Riscaldamenti a Siracusa: questo inverno costerà 952euro a bolletta

L’inverno alle porte si prospetta come una prova di forza economica per la Sicilia. Senza interventi strutturali a lungo termine sulla riqualificazione energetica degli edifici, il caldo domestico rischia di trasformarsi, anno dopo anno, in un lusso per pochi. Con l’avvicinarsi della stagione termica, il riscaldamento torna a essere una delle principali voci di spesa per le famiglie italiane. Per stimarne l’impatto nell’inverno 2026-27, l’Osservatorio di Switcho, ha analizzato i consumi medi di gas nelle diverse regioni d’Italia e le attuali condizioni del mercato. Secondo l’analisi dell’Osservatorio, effettuata a partire dai dati ARERA, da ottobre ad aprile una famiglia siciliana consuma in media 1.085 standard metri cubi di gas, di cui quasi la metà si concentra tra dicembre e gennaio. Considerando tale dispendio energetico e la tariffa media di mercato, per le famiglie siciliane il conto di quest’inverno sarà di circa 952 euro in bolletta solo per la materia prima gas, a cui vanno poi aggiunte le altre voci di costo. Un valore di poco inferiore alla spesa media italiana, che si attesta a 972 euro per un consumo medio di 1.110 Smc nello stesso periodo. Una cifra importante, che però non dipende solo da quanto si consuma. Andando nel dettaglio, quanto consumano per il riscaldamento e quanto potrebbero risparmiare gli abitanti delle diverse zone della regione? È la provincia di Ragusa a registrare i consumi invernali più alti con 1.148 Smc, con una spesa stimata di circa 1.002 euro. Seguono Enna con 1.130 Smc e 988 euro di spesa e Siracusa con 1.092 Smc e 958 euro. Fanalino di coda Caltanissetta e Trapani, dove i consumi si fermano rispettivamente a 1.052 e 1.048 Smc e la spesa a 926 euro e 922 euro. Anche qui, però, scegliere la migliore offerta vale

oltre 270 euro di risparmio nei mesi invernali. Vivere l’inverno in Sicilia costerà circa 952 euro a famiglia solo per la bolletta del gas. È questo il dato allarmante che emerge dalle ultime stime sui consumi energetici per la stagione fredda. Nonostante l’immaginario collettivo associ l’isola a temperature perennemente dolci, l’arrivo dei mesi freddi si preannuncia come un vero e proprio salasso. Il paradosso emerge con forza nella provincia di Siracusa, dove l’illusione di un inverno soft si scontra con una realtà immobiliare ed energetica che non fa sconti ai portafogli dei cittadini. A Siracusa e nei comuni costieri del territorio, le temperature invernali medie restano decisamente superiori rispetto alle aree montane dell’isola. Eppure, la stima di una spesa vicina ai mille euro colpisce duro anche qui per ragioni precise. Il patrimonio immobiliare di Siracusa è strutturato storicamente per difendersi dalla torrida estate siciliana, non per trattenere il calore. La quasi totale assenza di cappotti termici e doppi infissi ad alta efficienza nelle abitazioni meno recenti trasforma le case in “colabrodo” termici. Non appena le temperature scendono, i riscaldamenti devono lavorare a pieno ritmo per compensare la dispersione. L’elevato tasso di umidità tipico della zona costiera siracusana aumenta la percezione del freddo all’interno delle mura domestiche. Questo spinge i residenti ad accendere i riscaldamenti o le pompe di calore per molte ore al giorno, facendo impennare i consumi di gas. Se il capoluogo risente dell’effetto mitigatore del mare, l’interno della provincia, con comuni come Buccheri, Palazzolo Acreide e Ferla, vive inverni rigidi del tutto paragonabili a quelli del centro nord Italia, dove il riscaldamento costante non è un’opzione ma una necessità vitale. Con una previsione di spesa di 952 euro, molte famiglie della provincia rischiano di scivolare nella cosiddetta povertà energetica. L’impossibilità di pagare regolarmente le utenze o di mantenere la casa a una temperatura dignitosa è una minaccia concreta per i nuclei monoreddito, i pensionati e le fasce più vulnerabili del territorio, già colpite dal costo generale della vita.